

## Sperimentazione Leonardo

### Avvio della sperimentazione e definizione del percorso di monitoraggio e verifica

#### Introduzione

Con la mozione 39/2024, il Consiglio generale ha approvato le “Linee guida sperimentazione Leonardo 2024” con l’obiettivo di portare a compimento lo spirito originario della riforma Leonardo, ovvero «avvicinare stabilmente ogni territorio all’assise legislativa, sfrondando ambiti e funzioni ridondanti o, comunque, non essenziali» (Documenti preparatori al Consiglio generale 2016, pag. 4). Puntando a promuovere la centralità della Zona nei processi elaborativi e decisionali dell’Associazione, la proposta di sperimentazione interessa il livello regionale e di Zona e incide su quattro componenti dell’organizzazione e della struttura associativa:

- **Consiglio e Assemblea regionale;**
- **Programma regionale e Azioni prioritarie regionali;**
- **Consigliere generale in Area metodo;**
- **Ruolo degli Incaricati alle Branche nel processo di formazione del pensiero associativo.**

Ai fini dell’attuazione delle Linee guida, su mandato della mozione 40/2024, sono state proposte alcune modifiche regolamentari (Regolamento “bis”) da applicare solo nelle Regioni che aderiranno alla sperimentazione.

#### Modalità di adesione alla sperimentazione

L’adesione alla sperimentazione avviene tramite manifestazione di interesse da parte delle Regioni, con delibera della **candidatura da parte del Consiglio regionale**. A partire dall’interesse manifestato da ciascuna Regione e sentito il Consiglio nazionale, il Comitato nazionale individua le Regioni sperimentatrici.

L’adesione alla sperimentazione si concretizza con l’adozione, da parte delle Regioni, delle modifiche regolamentari approvate dal Consiglio generale con mozione 38/2025, valide per le sole Regioni sperimentatrici (Regolamento “bis”). Si specifica che l’adesione deve essere completa e riguardare **tutti gli aspetti indicati nelle Linee Guida**, così come riportati nelle modifiche regolamentari. Dovrà essere **la singola Assemblea regionale a deliberare** in merito alla partecipazione della Regione alla sperimentazione, una volta che il Comitato nazionale le avrà individuate sulla base della volontaria candidatura, con contestuale necessità di delibera dell’Assemblea della delega al Consiglio regionale dell’approvazione e della verifica del Programma regionale, al fine di rispettare la previsione statutaria (art. 23 e art. 38, comma 3, lettera i).

## Le tappe della sperimentazione

Nel seguito, sono riportate le tappe della sperimentazione che prenderà avvio a partire dall'anno scout 2025/2026 e avrà una **durata di 3 anni**:

- maggio 2025: approvazione della sperimentazione al CG 2025 con validità del Regolamento "bis" fino all'anno scout 2028/2029 compreso;

dopo il Consiglio generale di maggio 2025: invio delle bozze dei testi approvati, inerenti la sperimentazione, ai livelli associativi.

- maggio/giugno 2025: prima finestra per la candidatura delle Regioni, sulla base della delibera del Consiglio regionale. La candidatura andrà comunicata al Comitato nazionale in tempo utile per il Consiglio nazionale di giugno
- giugno 2025: prima mappatura delle candidature delle Regioni in Consiglio nazionale, ai fini della valutazione preventiva della rappresentatività del campione;
- agosto 2025 - pubblicazione Atti di Consiglio generale: **entrano in vigore le delibere approvate**;
- settembre 2025: **seconda finestra per la candidatura delle Regioni**, sulla base della delibera del Consiglio regionale. La candidatura andrà comunicata al Comitato nazionale entro fine settembre 2025;
- inizio ottobre 2025: il **Comitato nazionale sceglie** definitivamente le regioni che sperimenteranno e si costituisce il gruppo di lavoro incaricato di seguire il monitoraggio e la verifica della sperimentazione;
- tra ottobre e novembre 2025: **l'Assemblea regionale della Regione candidata delibera l'adesione** alla sperimentazione per tre anni scout: 2025/26, 2026/27 e 2027/28. Nel 2028/2029 si fa la verifica (il Regolamento "bis" rimane in vigore anche per l'anno 2028/2029 per le Regioni sperimentatrici, che potranno continuare a gestire i processi a livello di Zona e regionale come durante la sperimentazione);
- gennaio 2026: avvio del **monitoraggio** della sperimentazione e definizione dei tempi per la verifica per tutte le Regioni, sperimentatrici e non sperimentatrici. L'esito del monitoraggio e della verifica dovrà essere restituito in tempo per i lavori della Commissione istruttoria al CG 2029.
- aprile-giugno 2029: verifica sperimentazione al CG2029 e, sulla base dell'esito della verifica, eventuale proposta di modifiche regolamentari in modo da partire con l'anno scout 2029/2030 con un unico assetto per tutte le Regioni.



## LIVELLO REGIONALE

Rispetto al livello regionale gli organi e le funzioni coinvolti dalla sperimentazione sono:

- **l'Assemblea regionale**, interessata da una modifica nella composizione poiché diventa **necessariamente delegata** (per noi FVG lo è già) e nelle funzioni poiché **non approva più il Programma regionale**, il quale diventa competenza del Consiglio regionale;
- **l'Area metodo** (si istituzionalizza la possibile **presenza della/del Consigliere generale in momenti specifici**, in modo da favorirne la consapevolezza dei temi metodologici oggetto del dibattito associativo);
- formazione del **Pensiero regionale: Programma regionale e APR**: viene sancita una maggior consequenzialità ai due strumenti, i quali divengono parte di un unico processo che trova in un unico organo, il Consiglio regionale, il luogo di sintesi privilegiato.

## LIVELLO DI ZONA

Rispetto alla ricaduta sul livello di Zona e sul suo maggior coinvolgimento nel processo di formazione del pensiero associativo voluto dalla riforma Leonardo, gli organi e le funzioni coinvolti dalla sperimentazione rispetto ai quali appare opportuno un processo di monitoraggio e verifica sono:

- il **Consiglio di Zona** (chiamato in maniera istituzionale a discutere e contribuire all'individuazione di **proposte per il Programma regionale**).
- gli **Incaricati di Zona alle Branche**, destinatari di una serie di interventi tendenti ad **inserirli** in maniera sistematica nei **Comitati di Zona** e nei **Consigli di Zona** perché attraverso il loro ruolo i temi e i bisogni educativi siano sempre più al centro della progettazione e programmazione associativa a tutti i livelli, e perché la loro funzione sia adeguatamente sostenuta sia dal Comitato di Zona che dal livello regionale, attraverso la formazione al ruolo.
- gli **Incaricati regionali alle Branche e al Coordinamento metodologico**, che vengono chiamati a **sostenere gli Incaricati di Zona alle Branche**, facilitandone il compito, e a garantire che i temi metodologici e pedagogici trovino adeguata collocazione in fase di elaborazione e realizzazione dei programmi regionali.

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia nella seduta di giugno 2025 ha deliberato di candidarsi per la sperimentazione Leonardo. Il Comitato nazionale, dopo la seduta del Consiglio nazionale di ottobre, ha comunicato l'elenco delle regioni la cui candidatura è stata accettata, il FVG rientra tra queste.

L'approvazione ora passa all'Assemblea regionale che deve approvare in particolare il passaggio dell'approvazione del Programma regionale dal livello assembleare a quello consiliare.

Sono stati individuati alcuni indicatori che serviranno per monitorare e verificare la sperimentazione al termine dei tre anni.

Per approfondire:

[Atti del CG 2025](#) (da pag. 47 a pag. 56)

[Regolamento associativo](#) con gli articoli "bis", che si applicheranno alle regioni sperimentatrici